

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267423
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	4.1
RVER - Codice bene radice	0303267423

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	rilievo
OGTP - Posizione	registro inferiore della cappa del camino

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	centurione romano
------------------------	-------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Corte Vecchia, appartamento di Santa Croce, piano terra (ambiente B0, 45)

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. I/ II
---------------	-------------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	98
DTSV - Validità	(?)

<b>DTSF - A</b>	117
<b>DTSL - Validità</b>	(?)
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito italiano
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	crepe, fessurazioni, rotture, sbrecciature, depositi superficiali, lacune
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1988-1998
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza PSAD Bs, Cr e Mn
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il camino della Sala Imperiale presenta nel registro inferiore della cappa un bassorilievo raffigurante soldati e centurioni romani. L'inserito centrale, riconoscibile dal punto di vista cromatico e materico, è un marmo di epoca traianea, che rappresenta il volto centurione con l'usuale elmo crestato, racchiuso tra due lance. Il castone romano è inserito in una composizione di stucco, realizzata in stile, che imita lo stesso rilievo antico.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	45B
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: centurione romano.
	La residenza vedovile di Isabella d'Este, ben più ambiziosa della precedente in Castello, venne installata all'interno di Corte Vecchia in una serie di ambienti di origine medievale, prevedendo diversi interventi strutturali coordinati dall'architetto Giovan Battista Covo. Gli apparati decorativi vennero piuttosto affidati in buona parte all'artista mantovano Lorenzo Leonbruno, il cui capolavoro è certamente la Sala della Scalcheria. La dimora vedovile - abitata già da Isabella nell'ottobre del 1520 - era dunque composta dall'appartamento residenziale di rappresentanza posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall'adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione

## NSC - Notizie storico-critiche

di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. L'ala di Santa Croce, comprendente tutto il fronte ovest del Cortile d'Onore, era congiunta con la chiesa omonima - all'epoca ancora operante come annesso oratorio - dallo snodo costituito dal Viridario-impluvium. L'appartamento grande includeva diversi ambienti eterogenei per dimensioni: da ampie sale di rappresentanza a piccoli stanzini prevalentemente destinati ad uso privato, comprendendo anche una Galleria (o Sala delle Imprese isabelliane), in origine una loggia porticata aperta sul cortile di Santa Croce. L'apparato ornamentale conservatosi è principalmente da ascrivere al terzo decennio del Cinquecento, realizzato su commissione dell'estense. La Sala Imperiale probabilmente costituì la principale stanza di rappresentanza dell'ala di Santa Croce. L'apparato decorativo a doppio registro che orna la fascia superiore delle pareti dovette coprire un precedente, peraltro di poco anteriore, rintracciato in un piccolo frammento presso la parte sinistra della cappa del camino. Il lacerto mostra una cornice a monocromo con fascia dorata del tutto comparabile ad altri esempi di matrice isabelliana rintracciabili nell'appartamento stesso (Sala delle Imprese isabelliane e vano B0, 49). La marginalità dimensionale del recupero non permette di affermare se ci fossero ulteriori decorazioni al di sopra o al di sotto della fascia rintracciata. Pur non riuscendo attualmente a determinare la reale estensione della decorazione sottostante, il secondo ciclo pittorico dovette evidentemente essere frutto di un ripensamento della stessa Isabella: alcuni interventi in letteratura propongono come limine il suo ritorno da Roma dopo il sacco del 1527. E' stato tra l'altro messo in dubbio che il rinnovamento dell'ambiente sia da porsi in relazione con l'estense, piuttosto condotto posteriormente la sua scomparsa (Togliani in Algeri 2003). La cronologia proposta per l'intero apparato decorativo della stanza (i due 'cicli' pittorici, il soffitto con ornati stampigliati a matrice, il camino con l'ensemble del rilievo traiano e dello stucco moderno, oltre alle epigrafi dedicatorie di camino e porte) è dubitativamente racchiusa nei termini del soggiorno di Isabella in Corte Vecchia (per un maggiore approfondimento si rimanda alle schede figlie). Ugualmente dubitativi sono le due botteghe proposte in maniera alternativa: quella di Giulio Romano giunto a Mantova dal 1524 (che fornì i disegni per telamoni e cariatidi, trasportati a Palazzo Te nel 1813) o piuttosto i collaboratori di Leonbruno (si ricorda il suo breve soggiorno romano nel 1521), già attivi negli stucchi della Scalcheria, che trovano più di un rimando ai tondi con figure all'antica del fregio parietale alto. La stessa operazione di incastonare un frammento antico nel sovracamino torna qui declinato piuttosto dall'accompagnamento mimetico di stucchi rifatti in stile. Alcuni documenti di pagamento a Leonbruno riferiti ad una "camera granda dal capo dela loza" vengono fatti coincidere con un'attività svolta presso la Sala Imperiale (26 maggio 1523), ma la corrispondenza dell'ambiente non è accettato concordemente, come pure la descrizione dei lavori pagati non sembra identificarsi con gli apparati conservatisi.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova

**CDGI - Indirizzo**

piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Mengoli, Elisa**FTAD - Data** 2016**FTAN - Codice identificativo** New\_1479659783878**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Mengoli, Elisa**FTAD - Data** 2016**FTAN - Codice identificativo** New\_1479660016657**FTAT - Note** veduta d'insieme della composizione: l'inserito traiano è posto al centro**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Patricolo A.**BIBD - Anno di edizione** 1908**BIBH - Sigla per citazione** 40000072**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Giannantoni N.**BIBD - Anno di edizione** 1929**BIBH - Sigla per citazione** 20000712**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Cottafavi C.**BIBD - Anno di edizione** 1934**BIBH - Sigla per citazione** 20000719**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Paccagnini G.**BIBD - Anno di edizione** 1969**BIBH - Sigla per citazione** 30000635**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Berzaghi R.**BIBD - Anno di edizione** 1992**BIBH - Sigla per citazione** 20000706**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto

<b>BIBA - Autore</b>	Conti A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000720
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ventura L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000721
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Algeri G. (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000032
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Brown C.M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000716
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000232
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000657
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Valli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000682
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Mengoli, Elisa
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martini, Anna

